

Da Tusa a Sant'Angelo di Brolo, il maltempo ha fatto riemergere un fenomeno diffuso

Il messinese sta franando 91 comuni su 108 a rischio

A San Fratello la situazione più grave: evacuate 2000 persone

MESSINA - "Un grave disastro", queste le parole di Mario Centorrino, assessore regionale all'Istruzione, durante una ricognizione a San Fratello dove domenica si è verificata la frana che ha determinato lo sgombero di 2.000 persone per ragioni di sicurezza. Smottamenti e cedimenti del terreno hanno portato ieri anche all'allontanamento di venti famiglie a Tusa e a venti ordinanze di evacuazione notificate a Sant'Angelo di Brolo. Questi accadimenti continuano a sottolineare i problemi idrogeologici del territorio nebroideo, che si sfalda e si sbriciola anche durante piccoli temporali.

Nella zona interessata dalla frana sono intervenuti un'unità operativa della Protezione civile regionale, vigili del fuoco, forze dell'ordine e militari. Ieri i 40 sindaci del Parco dei Nebrodi hanno effettuato un sopralluogo nella zona della frana con i tecnici della Regione. Nel pomeriggio si sono riuniti nella sede del Parco, a Sant'Agata di Militello, alla

presenza del presidente della Regione Lombardo. Lo smottamento ha interessato un fronte molto esteso, durante i primi interventi è stata cinta e messa in sicurezza la zona più a rischio. Ma il terreno ha dato durante la giornata di ieri continui segni di cedimento: "La situazione peggiora - ha dichiarato il sindaco di San Fratello, Salvatore Sidoti Pinto - la frana si sta allargando e a noi non che resta che pregare e sperare che il paese non scompaia".

La Protezione civile ha avviato contatti con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per monitorare l'area attraverso la rilevazione geo satellitare e per rilevare eventuali ed ulteriori fenomeni franosi.

"Più di otto comuni su dieci (84 per cento) della provincia di Messina si trovano su un territorio considerato a rischio per frane e alluvioni anche per effetto della progressiva cementificazione del territorio che ha sottratto terreni fertili all'agricoltura", fa notare la Coldiretti dopo la frana di San Fratello.

"La situazione di Messina - continua l'associazione - con ben 91 comuni a rischio è più grave rispetto alla media nazionale. All'elevato rischio idrogeologico in Italia non è certamente estraneo il fatto che un



territorio grande cinque milioni di ettari sia stato sottratto all'agricoltura che interessa oggi una superficie di 12,7 milioni di ettari con una riduzione di quasi il 27 per cento negli ultimi 40 anni. Il progressivo abbandono del territorio e il rapido processo di urbanizzazione non è stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque ed è necessario intervenire per invertire una tendenza che - conclude la Coldiretti - mette a rischio la sicurezza idrogeologica del Paese".

Luca Salici

Coldiretti: "La cementificazione del territorio ha sottratto terreni fertili all'agricoltura"

